

**USA L'AVVOCATO CHE
AMAVA GLI HEDGE**

**CRACK ORA COPPOLA
FA PACE COL FISCO**

**PARMALAT BONDI SI
BEVE TUTTI I SUCCHI**



www.milanofinanza.it

MILANO FINANZA

S&P/MIB DELLA SETTIMANA

+2,65%

A2a	+1,40	Lottomatica	+1,68
Alleanza	+0,33	Luxottica	-4,91
Alitalia	+12,67	Mediaset	-0,81
Autogrill	+3,05	Mediobanca	-10,23
B Pop Milano	+4,00	Mediolanum	-0,80
Banco Popolare	-2,02	Mondadori	-1,36
Bulgari	-3,64	Mps	+2,33
Buzzi Unicem	+8,84	Parmalat	-4,80
Enel	+5,17	Pirelli e C.	+5,98
Eni	-6,69	Prysmian	+15,89
Espresso	+0,24	Saipem	-4,25
Fastweb	+6,93	Seat	+2,81
Fiat	-5,77	Snam	+3,81
Fimmeccanica	+4,21	Stm	-0,93
Fondriaria Sai	-7,29	Telecom	+9,96
Generali	-2,73	Tenaris	-0,84
Geox	-2,37	Terna	+0,99
Impregilo	+5,87	Ubi Banca	-3,86
Intesa Sanpaolo	+14,75	Unicredit	+11,95
Italcementi	+6,75	Unipol	+11,17

MIBTEL	+1,55	DJ TIT90	+2,48	MFTMT	+1,35
--------	-------	----------	-------	-------	-------

€ 3,50

Uk £ 3,40 - Ch fr. 8,00
Francia € 5,50

MF il quotidiano dei mercati finanziari

Classeditori

Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

ANNO XX - NUMERO 253 - SABATO 20 DICEMBRE 2008

ESPRESSO Caccia all'eredità per 4 eredi

CRISI Perché Tremonti sfida ancora Draghi

Tutti i segreti di Caracciolo **Chi paga la guerra di Giulio**

SONDAGGIO 2009

Manager, gestori e imprenditori puntano sulla ripresa Usa

BABBO BARACK

- Con Obama Wall Street farà +15 %
- I rally di Piazza Affari, i tassi e l'euro
- Quanto cresceranno le aziende italiane

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

Il mondo sta vivendo un tremendo paradosso: da una parte tutti i cittadini del globo non possono non nutrire risentimenti nei confronti degli Stati Uniti, visto che a provocare la crisi epocale che quasi tutti i paesi stanno vivendo sono stati i governanti americani e i banchieri a stelle e strisce. I primi, azzerando dal 1994 in poi ogni regola e controllo sulle banche di investimento e sugli altri strumenti di ingegneria finanziaria; i secondi, spregiudicati (e in alcuni casi truffatori) come nessun altro al mondo, approfittando della cancellazione delle regole e dei vincoli per arricchirsi personalmente truffando centinaia di milioni di risparmiatori. Dall'altra parte, gli stessi cittadini del globo stanno volgendo sempre di più lo sguardo verso Washington con la speranza che le intenzioni del presidente eletto, **Barack Obama**, di far ripartire l'economia americana prima della prossima riunione del G20 ai primi di aprile a Londra, si concretizzino e che sotto questa spinta la recessione di mezzo mondo sia sconfitta.

Quindi risentimento e speranza in un'alternanza che non ha eguali nella storia. Un vortice di sentimenti dei quali, per fortuna, la stragrande maggioranza dei cittadini americani è consapevole e dispiaciuta. A New York come a Washington e Los Angeles, nel Texas come nel New

England, c'è la consapevolezza che questa volta il paese più potente del mondo l'ha combinata grossa. E di ciò si scusano, sinceramente. Per questo, per cercare di voltare pagina, hanno votato Obama. Tuttavia, si sbaglierebbe clamorosamente chi pensasse che dietro la loro costrizione gli americani e in particolare il presidente eletto siano disposti ad abdicare al ruolo di leader del mondo. Il fatto che

Obama abbia rifiutato di partecipare, sia pure informalmente, alla riunione del G20 lo scorso novembre a Washington e soprattutto che abbia chiesto a **George W. Bush** di fare in modo che la successiva riunione dello stesso G20 venisse fissata inopinatamente a distanza di cinque mesi, ha una motivazione sola. Obama vuole varare poche ore dopo il suo insediamento una serie di provvedimenti di taglio delle tasse per far restare nelle tasche dei suoi

concittadini una massa significativa di denaro, pari almeno al 2% del prodotto interno statunitense, cioè in dollari quasi 300 miliardi. Sì, appunto da rilanciare immediatamente i consumi, la scintilla migliore per far ripartire l'economia. La speranza del mondo è quindi legittima, ma occorre domandarsi qual è la ragione politica di questa scelta, oltre quella naturale di esordire con il botto. La ragione è appunto relativamente semplice da comprendere. Obama vuole presentarsi al tavolo del prossimo G20 con l'economia americana che dà già segni chiari di ripresa, che mostra tutti i muscoli di un sistema flessibile e che nonostante i recenti disastri sa reagire prima di tutti gli



Banca FIDEURAM
Generazioni di valore.

Meritare la fiducia dei nostri clienti è la nostra priorità.

Da 40 anni.



Banca Fideuram è una banca del gruppo INTESA | SANPAOLO